



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Polonia Maggiore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

fuggono: mette questo fiume nella Vistula, presso Zokroczim.

Conferuò tutta questa Corona lungo tempo, si come di presente ritiene la miglior parte di essa; la Religione Cattolica: il commercio de' mercanti, e la facilità della Gioventù, amica delle Cose Nuoue, aprirono la strada, e vi furono ammessi, prima li seguaci di Lutero, e poscia quelli di Caluino; & hoggi la sola Mazouia si conferua tutta illesa, & intiera nel vero culto Diuino, e Religione Cattolica.

La maggior parte della lingua è Sclaua: vi è ancora familiarissima la Latina, non solo comune alla Nobiltà, mà alla Plebe, & alli rustici ancora; tal quale però.

Si distinguono li Polacchi nell'Ordini seguenti: Nobile, Equestre, Ecclesiastico, e Plebeo. La Nobiltà non riconosce altro superiore che il Rè, & è sola ad essere impiegata negli Governi, e Dignità, per la difesa, e per il mantenimento della Corona: si ammettono ancora à queste cariche quelli dell'Ordine Equestre (hanno anco parte nell'elezione del Nuouo Rè;) atteso che si hanno guadagnato simili prerogatiue mediante la virtù militare, & altri seruitij prestati alla Corona, & alla Repubblica.

Sono li Polacchi deditissimi alle caccie; e ciò mercè all'ampiezza, e comodità, che ne prestano le vaste campagne di tutto questo paese; à che s'aggiunga l'ardire, e generosità della gente, l'agilità de' caualli, e l'abbondanza delle selue copiosissime di fere. Che la Nobiltà Polacca sia feroce, e braua, lo fanno bene li suoi Confinanti, e principalmente Turchi, Tartari, Moscouiti, e Suedesi: e se qualchuno si prouò di mettergli il piede adosso, in pochissimo tempo è stato necessitato ad abbandonarne l'impresa. Ci sia di argomento, fra tant'altri essempij, nell'età nostra il Rè Vladislao, il quale andò con cento settantamila huomini armati per incontrare li Turchi, li quali vi si vollero accostare; e benchè fossero molto superiori nel numero, non ebbero per questo cuore di aspettarlo, e batterono la ritirata. Mà che? Coloro, li quali hã saputo scuotersi il giogo di vn Rè, assoluto Signore del tutto, e mantenere l'elezione di questo nella sua libertà, non così facilmente si lascieranno soggettare da Natione forastiera, che ci voglia entrare con dominio violento.

Si elegge il Rè, e si gouernano gl'interessi di questa Corona da vn buon numero di Consiglieri, o Senatori; questi erano prima due Arcivescoui, sette Vescouo, quindici Palatini, e sessantacinque Castellani: il numero è andata

poscia col tempo sempre crescendo. *Cariche* oltre le sudette sono di Marefciallo, Cancelliero, Theforiero, e Marefciallo della Corte, alli quali sono subordinati molti altri Officiali. Il Marefciallo, o Maestro di Camera del Rè ha l'incumbenza di dar moto al Consiglio publico, conuocare il Senato, pubblicare le risoluzioni dei medesimo; riceuere gli Ambasciatori, & hà la soprintendenza generale degl'interessi della Corona: in mancanza di questo subentra nell'amministrazione il Marefciallo della Corte. Al Cancelliero, o Supremo Secretario spetta la spedizione delle Patenti, & esercizio delle Scritture. Il Theforiero è Maestro della Zecca: hà in custodia le Insegne, Scettri, Corone, e suppellettili Regie; & hà cura dell'entrate della Corona, e distribuzione delle medesime. Vi sono anco li titoli di Duca, e Marchese; non però superiori, mà beniuuali a' Conti, Baroni, & altri Nobili del Regno.

Ogniuno de' Palatini sudetti hà sotto di se vn Governo de' maggiori, che dicono Palatinato. Li Palatinati si sottodiuidono in molte Castellanie, come apparisce dalla narratiua seguente.

Polonia Maggiore. (Europa Prima.)

Palatinato di *Posna*. Comprende le Castellanie; Di POSNA 34.0. → 52.20. E Città grande, la quale doppo Cracouia non hà pari nella Polonia: è frequentata per li traffichi, e famosa per le fere. Vi risiede il suo Vescouo; hà l'Accademia; & oltre l'essere munita cõ doppio muro, & vna Rocca; viene ancora assicurata da due Castelli, che giaceno all'altra sponda del fiume Warta. Di CRIMN 34.40. → 52.20. Qui è d'auuertire, che tutti li luoghi di Palatinato, & di Castellania sono abbastanza muniti, e la maggior parte mantengono per sicurezza vna Rocca. SREMEK 34.40. → 52.0. Dicono che qui presso è vn colle, doue si cauano vasi di terra (quelli di Pleurs sono di pietra lauorati al torno,) li quali subito che hanno veduta l'aria s'induriscono: la raccontano per vna merauiglia, e come vna cosa, che superi ogni credenza; mà bisognarebbe parlare più chiaro; poiche non la giudicaranno tale coloro, li quali hanno notitia delle cause de' trauertini, che si adoprano in Roma, & altre troue nelle fabbriche; del lapislazulo, e tant'altre pietre. Di PREMTI 33.40. → 52.20. Di MBSERITZ 33.0. → 52.20. Di RAGOZNO 34.20. → 52.20. E di ZANDOCK 33.40. → 52.40. Palatinato di KALUSCH 35.0. → 51.20. con il suo

fuo Castellano. L'altre Castellanie sono le seguenti. Di LANDA 35.20. — 52.0. Di KAMIN 35.40. — 52.0. Di GNESNA 35.0. — 52.20. Arciuefcouato, e Legato Nato, Primate, e Primo Principe della Polonia; hà la maggiore autorità ne' Confegli, l'amministrazione nell'Interregno; intima le Diete; prescriue il tempo, & il luogo dell'Elettione; e corona il Nuouo Rè. Da tutto questo si argomenta la magnificenza di Gnesna, la qual'è la Città più antica in queste bande, e vi fù piantata la prima Sedia Reale.

Parte de' Sclauì, e de' Vandali sopradetti, li quali doppo varia fortuna si erano fermati nell'Illyrio, al quale diedero il nome di Schiauonia, stando in continue turbolenze, trà gli altri Capi due, Zecho, e Lecho si partirono, seguitati da' loro adherenti, per cercare paese da viuere con più quiete: il primo si fermò in Bohemia; e Lecho, passando auanti, entrò in Polonia; e volendo quiui fermarsi, mentre cercaua luogo da stabilirui la Corte, s'incontrò in vn nido d'Aquile bianche; e pigliando questo per vn'augurio felice al suo Regno, diede qui principio alla fabrica della prima Città, che dal Nido fu chiamata *Gnesna*: e l'Aquila bianca serui d'impresa alla Corona di Polonia. Da questo Principe vogliono alcuni, che deriuasse il nome di Polacchi.

L'altre Castellanie sono di NACKEL 34.20. — 52.40. E di BIECHOV 35.0. — 52.40.

Palatinato di SIRAD 35.40. — 51.20. Stà in vna pianura sù la sinistra del VVarte: hà la Rocca, e si assegnaua con titolo di Duca alli Secondogeniti de' Rè. Di PIETROKOV 37.0. — 51.0. Vi si celebrano le Diete. E di ROSPIRS 35.40. — 50.40.

Palatinato di LENCICI 36.0. — 52.0. hà la Rocca, e l'assicurano da ogni parte le paludi. Di BRESSINI 37.0. — 51.20. Di INOVVLOCZ 37.20. — 51.20. E di LOWICZ 37.0. — 52.0.

Palatinato di RAVA 37.0. — 51.40. Nella Rocca di questa Città si suole custodire il danaro publico, riferbato a' maggiori bisogni della patria. Di SOCHACZOW 37.20. — 52.0. E di GOSTYNIM 37.0. — 52.0.

Palatinato di BRZESTI 36.20. — 52.20. E' sicura perche è circondata da paludi. Di KRUSNICK 35.40. — 52.40. Stà in vn'Isola del Lago *Goplo*: Qui vogliono alcuni che hauesse la sua origine la Sede Arciuefcouale di Gnesna. Il Lago abbonda di ottimo pesce, & è coronato da molti luoghi di stima. Krusnick hà vn buon Castello. E di COVVAL 37.0. — 52.20.

Palatinato di VLADISLAVV 36.40. — 52.40. — 52.40. *Iuni Vladislaui*, Residenza del suo Vescouo, il quale vi custodisce vna buona Roc-

ca: s'intitola ancora Vescouo di Pomerania, possedendo in questa molte pezze di confideratione. E di BIDGOST 35.40. — 52.40.

Palatinato di DOBRZIN 37.0. — 52.40. Stà sopra vn colle, e le sue fortificationi sono di legno. Di RIPPIN 37.20. — 53.0. E di SLONGK 37.20. — 53.0.

Palatinato di PLOCZKO 37.0. — 52.40. Vescouato; è assicurata con la Rocca. Di SCIEPENS 37.40. — 53.0. E di RASIVNS 38.52. (*Europa Terza.*)

Mazouia.

Questa Proutincia vè con la Polonia Maggiore: l'attraversa il fiume *Vistula*, il quale qui si agghiaccia à segno, che vi si passa francamente sopra con li carri. Abbonda di Cerui, e di Bisonti (che cosa siano si dice in Lichuania); & è sola in queste parti, che nutrisca gli Vri (sono boui seluaggi) de' quali si seruono per mangiare; e dà miele in grandissima quantità.

Li Palatinati sono, di CZERSK 39.51. con il suo Castellano, & il seguente; di LIW 40.52. hà la Rocca, e la chiude vn recinto di legno.

Di WARSOVIA 39.52. Hà pure il suo Castellano, la Rocca, & è cinta da doppio muro, con vn Ponte di legno sopra la *Vistula*: è stata assai mal trattata nella guerra presente, presa, e recuperata. Di NOVIGRAD 39.53. Di ZAKRÓTZIM 38.52. Di VVISSEGRAD 37.40. — 52.20. (*Europa Prima.*) Di CIECHANOW 39.52. (*Europa Terza.*) E di VVISNA 40.53.

Polonia Minore.

LA separano dall'Vngheria li Monti Carpathi, che danno l'origine à molti fiumi, li quali attraversano, e fecondano questa Proutincia, la maggior parte montuosa, e seluosa, e principalmente quanto più si auicina alle montagne sopradette.

Li Palatinati, e Castellanie sono quelli di CRACOW 37.20. — 50.0. (*Europa Prima*) *Cracouia*. Il Palatino di Cracouia stà sotto il Castellano di questa Città, il quale, per priuilegio, precede ancora à tutti li Senatori Laici tanto Palatini, come Castellani del Regno. E' Vescouato, è la primaria di tutta questa Potenza: Residenza della Corte; la più ben costrutta, e ricca di edificij illustri; la più grande, ciuile, frequentata, abbondante, delitiosa, amena, e ricca di tutte le altre Città di questo bande: hà vn'Accademia fioritissima: è cinta con dop-

H h
pio